

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 2 Luglio 1910

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.
di corrispondenti. — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere ed i pioghi non affrancati.
Anno XI — N. 146

LA TEPPA in funzione alla Camera

Violentissimi incidenti.

ROMA, 1.
Poco interesse come al solito per la seduta antimeridiana esaurita nella discussione dei progetti per i bacini montani e per le ferrovie della Basilicata.

Interessante invece la seduta pomeridiana e non per il progetto sull'istruzione elementare, come si potrebbe arguire ma per un incidente vergognoso violentissimo — di quelli che esautorano l'Assemblea Suprema di fronte alla Nazione. Esso scoppia ad una delle interrogazioni mosse dall'on. Valenzani sulla ferrovia Roma-Anzio. Esso fa per parlare, quando Beltrami, soc., ironico: Ci vuol del coraggio! Siete di bronzo! (Si ricorda l'elezione del Valenzani contro il socialista Salvemini nel famoso collegio di Albano).

Valenzani. La solita claque di Podrecca! (Urla all'Estrema).

Morgari. Ma stia zitto; lei è indegno di stare qui dentro. (Rumori, proteste).

Valenzani. Sempre buffone, lei!

Morgari. Ladro, volgare furfante! Il coro di Estrema aumenta.

Podrecca. Fra il chiasso, urla verso Valenzani: — Lei disonora il Parlamento italiano. E voi, on. Calissano avete promesso una inchiesta sul collegio Nazzareno, ma non la avete mai fatta.

Valenzani. Ecco mi qui pronto a tutte le inchieste!

Podrecca. Vada ad Albano, se ha coraggio! Morgari. Ladro dei denari dei poveri!

Valenzani. Vigliacchi!

Morgari. Ladro! L'Università Agraria di Francia ve la siete mangiata.

Il deputato di Albano all'improvviso si stacca dal suo posto e coi pugni stretti si slancia verso i settori di Estrema, con lo scopo evidente di aggredire Podrecca. L'on. Faelli ed altri lo trattengono a viva forza.

Il repubblicano Dell'Acqua imprende per conto suo ad insultare il Valenzani, ma questi continua a gridare:

— Sono vigliaccherie! Falsi moralisti! Ipcocriti tutti quanti! E voi avete il coraggio di accusare me, on. Podrecca?

Podrecca. Sì, io! Voi non dovete parlare.

Valenzani. Voi giocate di audacia. Tutti sanno nei Castelli romani chi siete voi. (Bene!).

Il tumulto riprende più grave e violento per quattro e cinque volte. I gruppi di deputati sono tutti confusi. Il questore Podestà ha preso casualmente un pugno e l'on. Comandini urla a Faelli:

— Che c'entra lei? Lasci fare! Lo lasci venire qui e vedrà!

Valenzani grida a voce più alta:

— Ho dato del farabutto a Podrecca ed è stato zitto; che vuole di più?

Podrecca sta per slanciarsi contro Valenzani, ma i suoi amici lo trattengono. Le tribune sono fatte sgombrare e la seduta è sospesa.

Per dieci minuti dura il tumulto. Valenzani si asciuga il sudore, pallido, agitato e grida:

— Voglio cacciare in gola ai miei cannonieri le frasi offensive!

Treves. Non siete capace!

L'on. Carmine, che presiede, riapre la seduta fra generali applausi. Io deploro quanto è avanzato, perché è indegno del Parlamento. Oggi deputato eletto ha il diritto di esser rispettato.

Solo l'Estrema grida quasi a coprire la voce dell'oratore. L'on. Bocconi dice: «M. un ladr...»

Quasi tutta la Camera insorge contro l'offensore. Molti deputati hanno udito la parola «ladr» e gridano:

— Fuori l'inguratore! Vada via!

Il momento si fa di nuovo gravissimo. Il presidente, scampellando, invita l'onorevole Bocconi a ritirare la parola.

Treves. C'è equivoco!

Cornaglia. Gli equivoci siete voi, ministeriali!

I rumori si fanno sempre più assordanti. Il Presidente più volte scampanella e grida:

— On. Bocconi, o lei ritira la parola, o sarò costretto a mandarla fuori.

Voci. Fuori Bocconi; è indegno di stare qui dentro.

Bocconi. Io devo dichiarare che non ho avuto l'intenzione di offendere alcuno.

Voci. Questa è una vigliaccheria.

Valenzani. Domano la parola.

Chiesa Pietro. Non lasciamolo parlare.

Beltrami. Non deve parlare!

Valenzani. Sissignori, parlerò, ne ho il diritto.

Il Presidente dà la parola all'on. Valenzani.

Valenzani ricorda come fu combattuta la sua elezione specie dall'Estrema e personalmente da Podrecca che nel domani dell'elezione in un articolo giurava di non lasciarlo parlare. Lo si accusò di indebitatezze amministrative; implorò un'inchiesta da parte di tre socialisti alla Camera, ed essi non l'accettarono. La implorò dal Governo e non la concessero.

Nasce un nuovo lutto incoincide per far ritirare la parola «ladr» a Bocconi che

se la rimangia infine dicendo che non l'aveva diretta personalmente a Valenzani.

Si convalida poi l'elezione di Saporito a Castelvetrano. L'Estrema protesta dicendo che non s'erano accorti che si votasse. Il Presidente mette ai voti, se debba rinnovarsi la proclamazione; la Camera lo nega. Si annullano poi le elezioni di Castellana e di Gerignola.

Approvate poi la legge per gli ufficiali giudiziari, per gli agenti rurali e altre si passa al progetto Daceo-Credaro.

Splendido è il discorso dell'on. Meda, che mise a nudo le battute avversarie dimostrando come sotto il velo della provincializzazione si asconda la stazionazione.

Poi parlò il radicale Fera e la seduta ebbe termine.

SENATO.

Si approvarono i capitoli del bilancio e la riforma del regolamento interno.

Il giubileo giornalistico dell'«Osserv. Romano»

L'«Osservatore Romano» è uscito ieri in edizione di lusso ad otto pagine, per il suo cinquantenario. In principio della prima pagina vi è un bellissimo autografo di Pio X.

Un «motu proprio» pontificio

Il giuramento dei dottori in S. Scrittura. L'«Osservatore Romano» pubblica il *motu proprio* del Papa «*Ubi tuae custodiamus Religionis*», il quale stabilisce la formula del giuramento che dovranno pronunciare e sottoscrivere coloro che saranno proclamati dottori in sacra Scrittura.

La formula del giuramento cita le decisioni, la dichiarazione e le prescrizioni pontificie, specialmente quelle contenute in alcune encicliche di Leone XIII, relative agli studi biblici, alle quali devono prestare obbedienza incondizionata i nuovi dottori e stabilisce che questi sia nell' insegnare, sia nello scrivere o nel parlare devono mantenere inviolati ed intatti fedelmente, integralmente e sinceramente tutti i principi in materia di sacra Scrittura.

Leggevansi pochi giorni or sono nei quotidiani:

Ha avuto luogo presso la Cassa nazionale l'assemblea della sezione italiana della società internazionale per la protezione legale dei lavoratori. Presiedeva il marchese Ferrero di Cambiano, essendosi scusato il presidente on. Boselli. Erano presenti il senatore Torlonia, i deputati Rubini, Angelo Mauri, Carmine, Corraggia, Longinotti, Abbiate, Nava, Baslini, Romussi, Nunziante, Chiesa Pietro, Miari, e Rossi Luigi, nonché il prof. Toniolo, l'abate Pottier, il prof. Corsi, il comm. Franchi, il comm. Parati, il dott. Schiavi, il dott. Chiri ed altri.

Quanti clericali! Toniolo, che fu per lungo tempo presidente della sezione italiana, Mauri, Longinotti, Pottier, Cornaglia, Mauri, Longinotti, Pottier, Cornaglia, Corsi, Nava, Chiri, Miari... E c'è ancora chi finge di credere che i cattolici siano avversari all'operaio: faccie di bronzo!

Come si manifesta la reciproca solidarietà dei sindacati cristiani internazionali

Leggiamo nell'ultimo numero di giugno della *Organizzazione tessile* — organo del Sindacato italiano tessile — queste notizie: «E' appena terminato in Germania il grande sciopero dei muratori il quale è durato circa due mesi. I lavoratori scioperanti, dopo una lotta terribile, hanno avuto due mesi di buona vittoria. Però per resistere due mesi in una lotta così colossale gli scioperanti avevano bisogno di denari, e la Federazione internazionale dei sindacati cristiani tessili ha potuto offrire lire 1250 le quali hanno aiutato quei lavoratori nella resistenza.

L'altro esempio è questo. In Olanda sta per scoppiare la serrata generale da parte degli industriali tessili. Tutti i padroni di stabilimenti delle industrie tessili stanno per chiudere col primo luglio gli stabilimenti col proposito di poter strappare, la organizzazione operaia. Anche qui la Federazione internazionale ha già offerto lire duemila per quei poveri operai che saranno colpiti dalla serrata. In qual modo la federazione internazionale darà queste offerte? Appunto perchè la Federazione ha dei buoni fondi di resistenza i quali sono costituiti colle quote che i Sindacati dei singoli stati riscuotono collettivamente».

A complemento di queste notizie aggiungiamo che la Federazione internazionale dei sindacati cristiani tessili — alla quale il nostro sindacato è pure iscritto — col contributo di 10 pfennig all'anno per socio (12 centesimi e mezzo) ha formato una cassa internazionale che conta attualmente circa lire 30 mila di fondi, e che serve ad un reciproco aiuto per le organizzazioni che si trovassero in bisogno. Come oggi fa che si trovassero in bisogno. Domani potrà essere l'Olanda e la Germania, domani potrà essere l'Italia, che riceverà il sussidio della solidarietà internazionale nel momento del bisogno.

DALLA PROVINCIA

L'alpeggio del bestiame

in nostra Provincia

Ieri abbiamo dato un cenno del discorso pronunciato dal senatore friulano Savoguan Di Brazzà al Senato sulla questione dell'Alpeggio del bestiame.

Crediamo interessante riportare integralmente le parole dell'egregio uomo:

«Profitto dell'occasione datami dalla discussione generale di questo bilancio (dell'Agricoltura) per chiedere qualche chiarimento all'on. Ministro sull'alpeggio, cioè sulla monticazione del bestiame.

I proprietari di mandrie, e qui parlo specialmente della Provincia di Udine, benchè la questione possa estendersi a tutta o a quasi tutta la nostra frontiera alpina, durante l'estate trasportano il loro bestiame oltre il confine nelle malghe che essi vi possiedono o vi prendono in affitto.

Questo alpeggio, oltre che dal trattato di commercio coll'Austria-Ungheria dell'11 febbraio 1906, è regolato anche dalla convenzione speciale su questo argomento della stessa data.

Questa convenzione ne stabilisce le modalità ed indica quali siano le pratiche da seguirsi dagli interessati. Ora, dall'esame di questa convenzione risulta, (a me pare evidente e crede che l'on. Ministro sarà anche dal mio parere) che qualora gli interessati presentino alla frontiera e nelle località stabilite i documenti richiesti si dovrebbe senz'altro rilasciare loro il permesso di passaggio. Ma purtroppo ciò non è avvenuto, almeno in Provincia di Udine.

Durante lo scorso inverno una parte di questa provincia e specialmente quella in pianura, è stata colpita dall'afra epizootica e per conseguenza il transito del bestiame è stato, e giustamente, proibito dal Governo Austriaco, non solo in provincia di Udine, ma anche in quelle di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno.

In seguito ad energici provvedimenti presi dal Prefetto di Udine, al quale mi è grato di poter manifestare i miei elogi in quest'aula, per l'attività dimostrata, la malattia si è potuta circoscrivere e da vari mesi l'andamento sanitario ha ripreso la sua situazione normale.

Ma malgrado ciò il divieto è stato mantenuto. Avvicinandosi l'epoca dell'alpeggio, la Camera di Commercio di Udine, preoccupata dal danno che dal divieto veniva alla provincia, ha cominciato ad insistere fin dal maggio scorso, io credo, presso il Ministero perchè esso vedesse di far togliere tale divieto, essendo cessati i motivi che l'avevano necessitato ed attesi i gravissimi danni che ne venivano sia ai proprietari nazionali di malghe in Austria che si vedevano nella impossibilità di trasportare come al solito il loro bestiame, sia a quelli che proprietari solamente di bestiame, erano soliti ad affittare malghe in territorio austriaco.

Il Comune di Pontebba per esempio, che è proprietario di tre malghe, perdeva circa 2000 lire di affitti.

Ritardando la soluzione io mi sono recato presso l'on. Ministro degli Esteri, quello di Agricoltura ed infine presso l'onorevole Presidente del Consiglio (ai quali rendo grazie per il sollecito interessamento nella questione) perchè in vista del tempo che stringeva vedessero di sollecitare il più possibile la decisione.

E difatti lo stesso on. Presidente del Consiglio, con la massima premura ne interessò l'ambasciatore austro-ungarico ed il nostro ambasciatore a Vienna. Si doveva credere che, avendo l'Austria già tolto il divieto per la parte del confine che è sottoposta alla luogotenenza di Trieste, e dal 5 maggio quello relativo alle provincie di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno, non vi fosse difficoltà a toglierlo anche in quel piccolo settore della provincia di Udine tra Pontebba e Cividale. Ma purtroppo ciò non è avvenuto.

L'Ambasciatore Austro-ungarico, rispondendo al Presidente del Consiglio, lo avvisava, con lettera a me comunicata dallo stesso, e della quale potrei dare lettura, che avendo comunicato al regio imperial governo i desiderii da lui espressi, li aveva appoggiati presso il suo governo, e gli partecipava che il Ministero di Agricoltura aveva autorizzato la reggenza di Klagenfurt a permettere a 5 o 6 proprietari, abitanti nel Comune italiano di Studen di condurre i loro bestiami ai pascoli siti nel comune austriaco di Pontafel.

Che altre domande analoghe indirizzate alla reggenza di Klagenfurt da parte di altri interessati erano ancora oggetto di inchiesta, e che si riserbava di far conoscere la decisione che il Governo avrebbe preso a questo soggetto.

Nel comunicarmi questa lettera, l'onorevole Presidente del Consiglio mi rimetteva una nota, della quale potrei dare lettura, portante l'elenco delle condizioni e dei documenti che, secondo la conven-

zione, si dovevano presentare dagli interessati.

In questo elenco non è fatta menzione, e non lo poteva essere, perchè non contenuta nella convenzione suddetta, che le domande dovessero essere esaminate volta per volta dalla reggenza di Klagenfurt.

Secondo me, qualunque proprietario si fosse presentato al confine pel passaggio, con i documenti prescritti in ordine, avrebbe dovuto ottenere il nulla osta pel passaggio. Qualora poi, qualche documento non fosse stato trovato in regola o se alla visita il veterinario avesse riconosciuto qualche caso sospetto, questo doveva in ogni modo, a termine della convenzione, notare sul certificato il motivo del rinvio ed attestarlo con la sua firma.

Non si tratta quindi di esame preventivo caso per caso, secondo me abusivo delle domande presentate.

Leggo inoltre nella *Gazzetta di Venezia*, che in data del 23, il Governo austriaco ha proibito il passaggio dei nostri bovini da Timau a Paluzza, alle malghe di Ploeken e consimile divieto venne emanato per le malghe Forandavick e Scarnitz.

Pregherei l'on. Ministro a volersi informare se si siano sviluppati nei nostri territori da quella parte malattie infettive che possano avere giustificato tale divieto, perchè, se ciò non fosse, riferendomi a quanto ho rilevato più sopra dell'esame che il Governo Austro-Ungarico si riservava di fare caso per caso, potrebbero senza chiare spiegazioni, trovar credito voci di altro genere che corrono in provincia di Udine. (Approvazioni).

Dal resoconto della seduta di ieri al Senato rileviamo che il Ministro Raineri ha risposto al sen. Di Brazzà dicendo che non ha mancato di richiamare sulla questione l'attenzione del Ministro degli Esteri.

Di Brazzà ha ringraziato dichiarandosi soddisfatto non solo di quanto il Ministro ha fatto, ma anche di quanto sarà per fare.

Gemona

Esami di maturità.

(1). Il 18 corr. avranno qui principio gli esami di maturità.

La Commissione esaminatrice sarà formata dai prof. Gentilini e Bernardi della vostra città e del nostro Direttore didattico. I forestieri che desiderano prender parte devono avanzare domanda al nostro Sindaco.

Latisana

Consiglio comunale.

(1). Alla seduta straordinaria tenutasi quest'oggi alle 5 pom. sotto la presidenza del prosindaco Samueli sono intervenuti 11 consiglieri.

Come assessore, in sostituzione del dimissionario sig. Agilberto Tavani, si è nominato il sig. Benedetto Paschini.

Venne poi approvato in seconda lettura il mutuo pel fabbricato scolastico.

Concittadina che fa onore al paese nativo.

La signorina Iole Annita Faggiani, figlia all'amico nostro carissimo sig. Luigi a pochi mesi di distanza dall'esame dato alla *Harmonica Bolognese*, ha oggi sostenuto con *splendido risultato*, quello di Magistero al Liceo di Bologna stessa.

Era allieva del concertista sig. Bruno Magellini.

Le nostre vive congratulazioni al padre e sinceri auguri alla bravissima signorina Faggiani per quel brillante avvenire che al suo eletto insegue compete.

S. Pietro al Natissone

Scuola Normale.

Dalla *I.a alla II.a classe*: Iscritte 31, promosse 20 — Albini Luciana, Biasutti Emma, Birtig Olga, Damiani Gemma, Della Vedova Maria, Di Piazza Maria, Domenis Bernarda, Marchetti Maria, Preindt Annina, Rocco Rosina, Schiratti Rosella, Signorelli Ada, Tacco Ormisda, Zuliani Luigia, Bianchini Celestina, D'Andres Luigia, Famea Maria, Rieppi Maria, Tomaselli Maria.

Dalla *II.a alla III.a classe*: Iscritte 18, promosse 13 — Boer Armida, Buiatti Lucia, Civran Margherita, Cosmi Clizia, Flora Cina, Garlati Natalina, Licearo Leonilde, Novelli Ione, Paschini Anna, Pividori Elda, Pividori Maria, Rola Valentina, Vismara Ancilla.

Palmanova

Bambino annegato

(1). Ieri sera il bambino Giuseppe Bin, d'anni 3, abitante nei pressi del Molino, mentre trastullavasi sull'argine della roggia cadde nell'acqua trovando miseramente la morte.

Più tardi i genitori impensieriti della sua assenza fecero delle attive ricerche, ma solo stamane fu potuto rinvenire il piccolo cadavere impigliato nella graticola soprastante il salto della fabbrica di «Unto da carro».

Sul luogo si è recato il Pretore e il maresciallo dei carabinieri per gli incombenti di legge.

La questione bosniaca

Sempre «d'un anno, di un'idea, di una armata in ritardo», diceva Napoleone degli austriaci. Questo giudizio non è più vero. Durante quest'ultimo quarto di secolo, gli Austro-Ungarici han ripreso in Europa (grazie al signor di Aherthal, ministro degli affari esteri, al principe ereditario, anch'egli un vanlentuomo), un prestigio che sembrava avessero perduto per sempre. Non si può negarlo: il germanismo conduce l'Europa.

Fin dal 1878, al congresso di Berlino, l'Austria preparava il colpo che, nel 1908, l'ha arricchita di due provincie. Difatti il 28 giugno 1878, il conte Andrassy, delegato austriaco, leggeva dinanzi ai delegati europei, riuniti sotto la ferula di Bismark, una lunga memoria, da cui risultava che la Turchia era incapace di organizzare le provincie bosniache ed erzegovine che essa possedeva da tre secoli. Si sa quale fu la risposta del Congresso: confidò all'Austria l'amministrazione di queste due provincie. Formula elegante che apriva la via all'annessione. Quest'ultima si fece improvvisamente (ottobre 1903) all'indomani della rivoluzione (luglio) che gettava a terra il regime di Abdul-Hamid. La correlazione di questi due avvenimenti è quella di causa e di effetto: dal giorno in cui un governo rigenerato si installasse a Costantinopoli, le ragioni che legittimavano la presenza dell'Austria in Bosnia cesserebbero di essere. Si precipitarono eziandio gli avvenimenti, e, senza aspettare che i giovani turchi andassero a reclamare, in nome della civiltazione, un patrimonio che loro era stato rapito sotto questo pretesto. Il signor di Aherthal consolidava i diritti precari del suo sovrano ricostituendo a suo profitto la corona di Bosnia che i turchi in addietro avevano rotta.

La stampa germanica simulava di vedere in questi «procedimenti» la semplice omologazione del fatto compiuto. La cosa era un po' più complessa. Regna in Bosnia un'inquietudine persistente. La Costituzione concodata in questo stesso anno dall'imperatore-re ai suoi nuovi sudditi non pare che abbia ottenuto i risultati che se ne speravano. In altri termini la *questione bosniaca* esiste sempre, e non è una tra le minori che si pongono nei Balcani. Per comprenderla torniamo un po' indietro.

Quando i turchi fecero la loro apparizione in queste contrade (XV sec.) si trovarono in presenza di una popolazione ortodossa e cattolica sottomessa ad una nobiltà ricca e potente. La, come in tutto l'Oriente, questa nobiltà patul con l'invase per conservare i suoi privilegi, e, poco a poco, approfittando della sua incuria, si sostituì a lui. Questa situazione divenne definitiva nel secolo XVII, epoca terribile per i cristiani bosniaci, schiacciati colle imposte e colle comandate dai loro padroni che l'Islam aveva conquistato corpo ed anima. Invano il principe Eugenio nel 1697 si spinse fino a Serajovo, egli fu respinto, e le esazioni continuarono.

Non è che al principio del secolo XIX che le cose accennavano a cambiare. Il sultano riformatore Mahmud tentò di mettere un termine alle brutalità dei nobili bosniaci, ma questi, in due riprese (1826-1839) si rivolgarono; Mahmud sparve e i cristiani furono di nuovo oppressi. A loro volta tornarono a sollevarsi, nel 1857, nel 1867, ma invano scossero il giogo. Finalmente nel 1875, i montenegrini venendo in loro aiuto, i «raias» bosniaci ed erzegovinesi fecero uno sforzo supremo. Per tre anni tennero testa ai cristiani, ai loro signori musulmani, ed è allora che le potenze europee mosse dal loro coraggio e dalle atrocità di cui erano vittime, decisero, a Berlino, di confidarle alla tutela austriaca. Nuova rivolta dei musulmani. Essa fu terribile e l'Austria non riuscì a domarla che con grande stento. Le occorsero due anni di sforzi, durante i quali essa perdette più di quattromila uomini.

La sua opera di civilizzazione propriamente detta non principò dunque che nel 1880. Durante questi trenta anni di pace, essa ha compiuto grandi cose, e noi saremmo mal avveduti a criticare quest'opera, che è bella. Ma alla questione di sapere se l'Austria ha potuto e saputo creare nei suoi amministrati di ieri, suoi sudditi di oggi, uno stato di spirito realista che solo renderebbe l'annessione solida e legittima, bisogna rispondere: no, perchè esiste una questione bosniaca.

Se i serbo-erzegovinesi appartengono tutti ad una medesima razza, se essi parlano

SARTORIA ECCLESIASTICA, Giacomo Faè, Via Lovaria presso la Banca Cattolica - UDINE

tutti la medesima lingua, slavi tutti e due, la coesistenza di tre religioni ha per effetto di dividerli in tre partiti le cui affinità e aspirazioni si contraddicono ed è tale, in queste regioni, la forza dell'idea religiosa, che la confessione tiene luogo di nazionalità e che non si parla di cattolici, di ortodossi, né di musulmani, ma di Croati, di Serbi e di Turchi. Questi nomi ci indicano le preferenze di ciascuno ed ecco posto tutto il problema. I cattolici vogliono essere riuniti alla Croazia, gli ortodossi alla Serbia, i musulmani a Costantinopoli. E siccome sono incredibilmente mescolati perchè abitano vicino e la moschea è vicina alle due chiese cattolica e orientale, il problema si presenta in modo da parere insolubile, e ciò che vi ha di strano si è che quasi nessuno guarda dal lato di Vienna, sede del potere.

Se si considerano le forze rispettive delle tre religioni, il primo posto appartiene senza contrasto agli ortodossi che di 476.000 (1879) son passati a 571.000 (1885), 678.000 (1895) per arrivare presso a 800 mila all'ora presente, conservando così la loro proporzione di 42 per cento nell'insieme di tutta la popolazione. I cattolici non raggiungono questa cifra: si valutavano soltanto a 209.000 (1879), 265.000 (1885), 334.000 (1895). Sono più di 400.000 oggi. Al contrario e proporzionalmente essi progrediscono a passo di gigante, poichè, non formando nel 1879 che un po' meno del quinto della popolazione, essi arrivano oggidì a costituirne il quarto.

In quanto ai musulmani, come era da prevedersi, non fan che diminuire proporzionalmente. Da 39 per cento, essi erano già discesi a 35 per cento nel 1895. I musulmani, non soddisfatti sotto un regime cristiano, emigrano in massa; e questo non è uno dei minori pensieri dell'amministrazione imperiale, che ne ha d'altrove ben altri.

Il germanismo in fatti non ha progredito in Bosnia. La lingua è rimasta slava. L'immigrazione serba rinforza l'elemento slavo. La maggioranza degli abitanti reclama la sua incorporazione al reame slavo di Serbia. A Belgrado si pensa sempre di ricostituire un grande reame serbo, che riunirebbe la Croazia, il Montenegro, una parte della Dalmazia. Delle conferenze ebbero già luogo a questo riguardo. Esse non riuscirono, mirando i cattolici bosniaci e croati con ripugnanza la loro entrata sotto una sovranità ortodossa. Questi ultimi in mancanza di meglio, sostengono la dinastia degli Asburgo. Essi son soli a farlo e ancora con molte restrizioni che studieremo più innanzi.

Secondo la nuova costituzione, la Dieta di Bosnia è stata aperta. Essa sarà antiaustriaca.

Francesco Giuseppe, malgrado la sua grave età, si è deciso di compiere un faticoso viaggio. Egli si è recato infatti a presiedere il 29 maggio p. p.

In Austria si rallegrano molto perchè le elezioni alla Dieta, si son fatte senza torbidi. Il loro meccanismo è complicato, ma di natura da utilizzare le rivalità confessionali soddisfacendole anticipatamente.

Il corpo elettorale è diviso in tre gruppi confessionali (ortodossi, maomettani e cattolici), in tre circoscrizioni sovrapposte, per così dire, le une alle altre, sistema analogo a quello di Moravia, dove le nazionalità compiono la parte devoluta qui alle religioni. In conseguenza di questa combinazione assai felice, la Dieta comprende 21 deputati cattolici, 29 maomettani, 36 ortodossi, più 4 funzionari. Ciascuno di questi tre gruppi è diviso a sua volta in tre o tre, quella delle campagne, quella delle città, quella delle classi intellettuali.

Esaminiamo la organizzazione dei partiti, la loro disciplina, e i loro successi diversi.

I soli Serbi ortodossi sono andati uniti allo scrutinio. Essi riportarono la vittoria. Il loro programma era il seguente: indipendenza della Bosnia-Erzegovina come terzo Stato della monarchia senza ingerenza negli affari interni per parte dell'Austria come anche dell'Ungheria. Questa sarà la nota dominante della Dieta. I cattolici non sono riusciti a conciliare i punti di veduta che li separano: il partito «cattolico trialista» (partito dinastico), il cui capo è Monsignor Stadler arcivescovo di Sarajevo, la capitale, si è presentato con un programma di proselitismo balcanico, favorevolissimo a Vienna. Al contrario, il partito «croato-autonomo» (cattolico indipendente) reclama «la Bosnia ai Bosniaci» sopra una base democratica e senza distinzione di religione. Esso rifiuta di costituire colla Croazia un terzo Stato asburgico, ed è forte dell'appoggio dei Francescani, il cui compito secolare in questa parte d'Oriente è stato sì bello, e la cui organizzazione è così potente.

Quanto ai musulmani sono anch'essi divisi in due gruppi: il gruppo «indipendente» si limita all'opposizione pura e semplice sul terreno costituzionale e religioso; il gruppo «popolare musulmano» si è unito sia coi serbi nazionali, sia coi Croati indipendenti.

Da tutto questo risulta che la politica dinastica dei «trialisti» subì uno scacco. Il 18 maggio i Croati autonomi prevalsero, i Serbi han fatto passare tutti i loro

candidati, i musulmani nazionali sconfissero gli indipendenti.

Tutto questo bell'edificio austriaco è lesionato profondamente. Alle difficoltà cecche, alle difficoltà ungheresi, alle difficoltà croate, alle difficoltà irredentiste, si aggiungono oggi le difficoltà bosniache. Se verranno i cattivi giorni, esse peseranno sull'ossatura affaticata, e l'impero austro-ungarico così artificialmente creato, rovinerà come un castello di carta.

R. T.

Il vincitore della tombola telegrafica.

Aquila, 1. — Sembra che il barbiere Tironi Attilio abbia vinto la tombola telegrafica estratta ieri con il 12.º estratto, e cioè col N. 43. Il Tironi, mentre un amico gli leggeva i numeri dell'estrazione, non faceva il tempo a segnare i numeri della propria cartella, e quando constatò la vincita, rimase come stordito.

La missione cinese a Milano.

Milano, 1. — Stamane in Piazza d'Armi, davanti alla missione militare cinese, hanno avuto luogo le manovre delle truppe del presidio. Quando la missione è arrivata sul campo, le vengono resi gli onori.

Il principe fece esprimere al generale Tommasi, comandante della divisione militare, tutta la sua ammirazione, ed il generale, evidentemente commosso, ringraziò il principe per l'onore reso al nostro esercito colla sua visita.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 3 — Prez. Sangue.
Lunedì 4 — S. Ulrico v.

Fiere e mercati della Provincia.

Azzano X, Osoppo, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Per deficienza di spazio rimandiamo a lunedì parecchi scritti; fra essi la visita di Mons. Arcivescovo all'Istituto della Provvidenza.

Contro il progetto Credaro

Presidente Consiglio Ministri

Roma.

Società Operaia Cattolica di Udine protesta contro progetto Credaro ledente libertà, autonomia Comuni, tendente stazionazione scuola.

Lorzi.

Da BASALDELLA DEL CORMOR:

Ministro Luxxatti — Roma.
Presidenza Cassa Operaia Sezione Acquisti Collettivi nome soci famiglie iscritte protestano contro progetto Credaro ledente diritti intangibili genitori comuni sopra scuola primaria.

Romanello.

Deputato Barone Morpurgo — Roma.

161 soci Cassa Rurale Remanzacco interessano loro rappresentante opporsi progetto legge Credaro in quanto tende a diminuire libertà comunali.

Presidente Brunzi.

Dopo la visita dell'Arcivescovo agli emigranti.

Il nostro corrispondente da Prato Carnico ci trasmette questa lettera prevenutagli:

Carissimo B.

Avrai letto sul giornale che il nostro amatissimo Arcivescovo fu a trovarci; ed io ti racconterò che domenica noi altri sei arrivammo in punto a mezzogiorno alla porta d'Abazia di Tanzenberg. Entrati abbiamo domandato di poter vedere il nostro Pastore e ci fu detto che aspettavamo un momento. Dopo pochi minuti ci vien data parola di entrare nella sala! Eccolo eccolo, s'avanza con faccia sincera e rilente; ognuno una riverenza ed un saluto a con un bacio all'anellò ci affacciamo a lui. Ah! che buono, ci rivolgeva quelle parole con un fare così schietto che ognuno di noi gli rispondeva senza nessuna paura. Ci fece dare un chichet di vino e Biavascchi ci fece da cameriere, e così i discorsi si moltiplicavano trovando simile docilità. Puoi immaginarti la nostra gioia e anche Lui era contentissimo. Ci raccontò dell'adunanza della mattina cui non potemmo arrivare, ma se tornerà in Agosto o Settembre non saremo degli ultimi; ci disse anche che quest'autunno farà visita in Carnia, stiamo sani e lo rivedremo.

Saluti! tuo R. P.

L'opera dell'Ispettorato del Lavoro.

Dal 10 febbraio al 28 giugno l'Ispettorato del Lavoro ispezionò 201 stabilimenti dei quali soggetti alla Legge sugli infortuni 138, sul lavoro delle donne e dei fanciulli 139.

Furono elevate 24 contravvenzioni: 7 per infrazione alla Legge sugli infortuni sul lavoro, 8 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, 3 sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione, 6 per infortuni alla Legge sul riposo settimanale e festivo.

Disgrazia sul lavoro.

Ieri sera veniva medicato all'Ospedale certo Luigi Dotto, d'anni 67 operaio, per contusione alla base del torace destro riportata accidentalmente sul lavoro.

Fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Il Tribunale della Sacra Rota

rifiuta l'annullamento del primo matrimonio della principessa Rospigliosi.

Roma, 1. — Come è noto il Vaticano non volle mai dare il suo consenso alla celebrazione del matrimonio religioso fra il principe Giuseppe Rospigliosi e la signora Parker i quali passarono a nozze in America, dopo che la signora aveva fatto divorzio col suo primo marito. La principessa Rospigliosi si era appellata alla Congregazione di Propaganda Fide, perchè il suo primo matrimonio fosse annullato, essendo protestante.

Il Tribunale di Sacra Rota ha ora deciso, confermando una sentenza già pronunciata, di non concedere l'annullamento del primo matrimonio.

La decisione fa davvero onore al gloriosissimo ed antico Tribunale vanto dell'Italia nostra; ricordiamo come la S. R. Rota sia il Tribunale insigne che tanto benemerito della giurisprudenza antica e moderna non solo d'Italia, ma di tutto il mondo civile.

LE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

Le offerte

per i lavori di restauro della facciata del Duomo.

Riporto antecedente	L. 14648.45
R.mo Cecconi D. Pietro Arcid.	> 10.—
R.do Jacotti D. Antonio	> 5.—
R.do Pustetto D. G. Batta	> 5.—
R.do Feruglio D. G. Batta	> 5.—
Ill. Coniugi Sig. Margret Sig. N. N.	> 100.—
R.mo Comini Mons. Giuseppe	> 5.—
Ill.mo sig. March. Paolo di Coloredo	> 100.—
Ill.ma sig.ra Costanza di Coloredo e figlie	> 100.—
Sig. Zenarolla Nicolò	> 10.—
Sig.ra Corradini Maria	> 5.—
Sig. Paschini Benedetti	> 5.—
R.do Jacovissi D. Giovanni	> 5.—
R.do Mattiussi D. Domenico	> 8.—
Ill.mo sig. Co. Giovanni di Maniago	> 100.—
R.do Zuccolo D. Giuseppe	> 5.—
Sp. Soc. di Mutuo Soccorso di Trivignano	> 5.—
Ill.mo sig. Co. Luigi e Guido de Puppi e famiglia	> 100.—
R.do Mander D. Cesare	> 10.—
R.do Miani D. Osualdo	> 4.—
Sig. N. N.	> 8.30
Sig. N. N.	> 8.—
Ill.mo avv. Francesco dottor Mattiussi (Ila. off.)	> 50.—
Sig. Roiatti Domenico	> 20.—
Totale	L. 15326.75

N. B. Le offerte si ricevono esclusivamente dal Rev. Sac. Bonaventura Zomutti, Ufficio Capitolare, Piazza Duomo N. 7, Udine.

Laurea in lettere.

(M. D. P.) — E' con senso di viva compiacenza che scriviamo queste righe.

L'egregio amico nostro Giovanni Trepiè, figlio del professor Lorenzo, insegnante di Storia Naturale nel nostro Liceo, s'è ieri laureato in lettere nella R. Università di Padova riportando la splendida votazione di cento e dieci e lode.

Noi che conosciamo il valore del distinto giovane, noi che lo vedemmo crescere buono, modesto, affabile, studiosissimo, non possiamo a meno di porgergli in questo momento i nostri migliori augurii, di tribuargli pubblicamente una parola di vivissima lode, e di sentita congratulazione.

La tesi difficilissima che ieri l'altro egli sostenne fu oggetto delle lodi di tutta la commissione esaminatrice e dell'onore del prof. Romagnoli, l'isimo grecista che pure, come il suo scolare, sta trattando l'arduo tema dei miti in Pindaro.

Sappiamo che l'altra sera al Pensionato Universitario F. Petrarca, in onore del nuovo dottore, seguì una riuscitissima festiciocula durante la quale regnò una allegria veramente goliardica in quell'ambiente tanto giovanile e tanto simpatico.

A Giovanni Trepiè, a tutta la sua distinta famiglia, le nostre congratulazioni più sentite, i nostri augurii più fervidi di brillante avvenire.

Rico Picote in guardia.

Quel povero disgraziato che risponde al nome di Rico Picote ieri nel pomeriggio, pieno di vino come un otre s'era steso in terra in via Villalta.

Un vigile urbano con una vettura lo trasportò alla caserma delle guardie di città ove fu trattenuto e chiuso in guardia.

L'ombrello del frenatore.

Ieri sera certo Ottaviano Cussig, d'anni 21, da Savorgnano di Torre, passeggiava su e giù pel piazzale della Stazione Ferroviaria, soffermandosi ogni qualtratto adocchiando il cielo che andava facendosi sempre più minaccioso.

La preoccupazione del disgraziato era più che naturale, essendo egli sprovvisto d'ombrello e non sentendosi in grado di prendersi un buon acquazzone sulle spalle.

La salute — già si sa — non è cosa da trascurarsi.

Gettando l'occhio nella sala d'aspetto gongolò di gioia scorgendo un ombrello abbandonato su d'una panca.

Senza per tempo in mezzo si avvicinò all'oggetto agognato e senza alcun imbarazzo lo raccolse e messo sotto il braccio infilò la porta.

Il proprietario dell'ombrello, il frenatore Marcellino Pante, che aveva osservato la manovra, fu lieto a fermare e consegnare il Cussig alle guardie di città, che si presero l'incarico di metterlo al coperto d'tutte le intemperie.

Il vandalismo d'un monello.

Il ragazzo Angelo Vinarelli di Paderno, si divertiva a lanciare dei sassi. Uno di questi colpi un fanale della pubblica illuminazione frantumandolo.

Il vigile rurale denunciò il piccolo vandalo.

Nel mondo delle scuole.

I promossi senza esame al Liceo.

Ia Classe: Bartolini, Battistig, Bertoli, Clivio, Cotta, Dal Negro, Finzi, Fior, Mattava, Mazzoleni, Mazzoli, Murero, Nussi, Pacella, Pennato, Pierpaoli, Ranzì, Sommaro, Zamparo, Zatti, Zoratti, Tomasi.

Ia Classe: Briosi, Benedetti, Bonanni, Fabbrovecchi, Martina, Nussi, Pierpaoli, Pierpaoli Irma, Vidal, Zenari, Carbone, Brolli.

Beneficenza

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Vaccaroni Anitta, famiglia Enrico Cauigh offre L. 2 — Fam. Ottavio Leola offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79. reggimento fanteria eseguirà domenica 3 luglio 1910 in Piazza Vat. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. Montanari «Aviazione» Marcia —
2. Verdi «La Battaglia di Legnano» Sinfonia —
3. Lechner «Occhi Balli» Valzer —
4. Boito «Mefistofele» Gran Fantasia —
5. Lohr «La Vedova Allagata» Operetta —
6. Morart «Marcia Turca».

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

CRONACA TEATRALE

La metamorfosi del Minerva.

Avemmo l'altro giorno il piacere e l'onore d'intrattenerci con il barone Sig. Abingente di Frassello, capitano dei lancieri Nizza, residente nella nostra città.

Egli è il rappresentante della signora Angeli, proprietaria del teatro Minerva, e perciò credemmo interessante, per i nostri lettori, chiedergli qualcosa circa la metamorfosi (è la parola che, data la stagione, si può usare) del nostro Minerva.

Sapevamo già che la Commissione di vigilanza dei Teatri, composta dal Consigliere delegato di prefettura, dall'ingegnere capo del genio civile, dall'ing. Malanotti, dall'ingegnere Polverosi, dal Comandante dei Pompieri M.º Pattoello e dal Commissario di P. S., aveva proceduto a ben due visite del Teatro, visite nelle quali, presa visione del nuovo progetto presentato, questo era stato pienamente approvato.

Chiedemmo dunque al cap. Abingente quando avrà luogo l'apertura del «nuovo Minerva» ed egli ci rispose che entro due o tre mesi i lavori (che sono già cominciati) saranno completamente finiti.

E vi saranno delle modificazioni radicali? — insistemmo ancora.

— Sa, ci rispose il nostro cortese interlocutore; la linea generale rimane sempre la stessa. Certo saranno fatte delle decorazioni, dei fregi ecc., e poi il loggione (sull'esempio del Sociale) sarà trasformato in una comoda galleria con due o tre file di posti.

E poi, vede qui tutti questi bugiattoli, si disse ancora l'egregio capitano conducendoci nell'atrio e preso l'ingresso del Teatro, tutti questi «garabattoli» spariranno; e forse anche le scale che conducono alle gallerie inferiori subiranno la stessa sorte.

— E quali sono le loro intenzioni circa la destinazione del teatro, chiedemmo; sarà per gli spettacoli lirici oppure...

— ... quanto a questo punto nulla posso dirle; penserà l'Impresa.

Certo il cap. Abingente comprese dove andava a finire la nostra domanda, indicante un giudizio sulla capacità acustica del Teatro, e prudentemente... rimise la risposta a tempo... indeterminato!

Sicuramente, aggiungemmo ancora, l'inaugurazione avrà luogo con un buon spettacolo d'opera!...

— Speriamo... ci sentimmo rispondere; ed è questo l'augurio che noi i facciamo ad il voto che esprimiamo all'Impresa.

Il progetto di trasformazione del Teatro è bellissimo, lo udiamo da persona competente in materia, ed è opera dell'ing. Cantoni; ora non ci resta che augurarci che sia completamente attuato e che l'Impresa coroni l'opera dando quelle rappresentazioni che tendono all'innalzamento dell'ingegno e dell'animo umano.

Il teatro dev'essere eminentemente educativo! Ecco la concezione che noi abbiamo dell'arte.

Cerchi l'Impresa di soddisfare a questo suo compito altissimo e s'avrà l'appoggio completo, incondizionato del nostro giornale.

Il cronista teatrale.

Cronaca dello Sport.

L'aviazione in Friuli.

Il signor Gio. Batta Marzuttini nel suo aereo scalo situato nei prati di Tomba, lavora di tutta lena alla costruzione di un aeroplano sul quale egli si ripromette di volare fra alcuni giorni; nella prima quindicina del corrente mese.

Anguri di vittoria.

Per l'università italiana a Trieste.

Vienna, 1. — Stamane nella conferenza col presidente del Consiglio i capi dei partiti, aspiranti al lavoro proficuo della commissione del bilancio, approvarono gli intendimenti di Bienereith, per impedire l'ostrosismo contro la facoltà italiana, di adoperare tutti i mezzi costituzionali perchè il progetto della facoltà si approvi al parlamento entro la presente sessione estiva.

LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE

(Udienza del 1 luglio)

Presiede S. E. il cav. Silvagni, P. M. il Proc. del Re cav. Trabucchi, Cano, Febo, Periti del P. M. Scaramelli prof. Giuseppe. A difesa Antonini prof. Giuseppe e Pagura prof. Giuseppe. Difensori avvocati A. Ballavitis e L. Spagnol di Vittorio.

Falso e peculato.

Fael Nicolò fu Marco d'anni 34, nato a Cordignano (S. Casciano del Meschio) già Segretario Comunale di Andreis (Manigo) è accusato: 1. del reato di falso a sensi dell'art. 277 C. P. 2. di altro reato di falso a sensi dell'art. 275 C. P. 3. del reato di cui gli art. 280, 209 C. P. 4. di falso a sensi degli art. 79, 275 C. P. 5. di peculato a sensi degli art. 79, 168 C. P. per la somma di Lire 1035.10 commessi nella sua qualità di Segretario Comunale di Andreis.

Si esamineranno 9 testi del P. M. compreso il cav. Negri Commissario distrettuale di Fordenone — e sono pure citati a comparire 14 testi a difesa.

Udienza antimeridiana

Il cancelliere da lettura degli atti d'imputazione che il Fael ascolta tenendo la testa bassa.

Viene introdotto il solo perito a difesa prof. Giuseppe Antonini.

INTERROGATORIO.

L'imputato dice che prima fu quale segretario a Colloredo di Montalbano, e gli fu inteso da quel Comune un processo dal quale fu assolto per mancanza di prove, poi andò in Andreis e vi stette un'anno e 6 mesi.

Ebbe delle questioni col Sindaco Buoco Paolo ed in seguito a ciò questi si dimise poi fu rieletto.

Da spiegazioni delle sue competenze e delle sue attribuzioni.

Mandò ad un'epoca il Consuntivo annuo alla Giunta Amministrativa Provinciale, che glielo rimandò con qualche annotazione.

Tutti i mandati erano in perfetta regola e quindi furono presentati all'Esattore per la scossione.

In riguardo ad un mandato di L. 175 il Presidente gli osserva che sopra quella cifra vi fu fatta una raschiatura.

Quella raschiatura non la ho fatta io non avendo interesse a far ciò.

P. M. Chi avrebbe potuto avere dell'interesse per ciò fare.

Forse l'Esattore, ma io non lo posso dire.

P. M. Gli uffici del Comune erano aperti sempre?

Si ed i consiglieri vi accedevano a loro bell'agio.

Pres. Poi vi è un altro mandato di L. 250, per oggetti di cancelleria.

Quella specifica fu liquidata dalla Giunta.

Pres. Dal 3 di marzo al luglio non eravi in regola nemmeno gli atti di nascita e dei morti.

Vengono poscia fatte molte contestazioni all'imputato riguardo ai mandati dei sig.ri Angelo Cantoni ed Ivano Pellarini.

Pres. Pellarini insisteva per essere pagato, ed allora vien fuori un altro mandato.

Un giurato, domanda spiegazioni e cioè se i due mandati furono riscossi uno da Pellarini e l'altro da Fael.

Gli avvocati e specialmente l'avv. Spagnol danno le spiegazioni richieste.

P. M. Mi sorprende che da parte degli avvocati si voglia sopprimere l'intendimento dei giurati ed aggiungere altre osservazioni.

Spagnol. — Non credevo di meritarmi una simile osservazione.

Pres. Qui vi sono 10 mandati falsificati perchè anche gli autentici sono tali, e questi sono 4, perchè non ebbero l'approvazione del Commissario.

Il Presidente fa all'imputato nuove contestazioni.

Imp. La Giunta Comunale prese visione di tutte le deliberazioni consigliari e per me era quanto bastava.

Ad altre nuove osservazioni sempre fatte dall'onor. Presidente, Fael si difende strenuamente dicendo. Perdoni Eccellenza perchè vuole che andassi io a falsare le firme.

L'imputato continua ad asserire che le firme sono tutte autentiche.

Pres. Ed allora perchè vi si accusa?

Perchè in questo mondo vi è sempre della gente che vuol male.

Pres. Ora ditemi quando venne il ragioniere di Prefettura Mantovani in Andreis, perchè siete scappato.

Imp. Il sig. Mantovani venne in Andreis, prima si abboccò con il sindaco poi con la Giunta poi con dei consiglieri ed infine venne da me io dovevo dargli dei chiarimenti sul mio operato, e non essendomi ciò consentito scappai perchè la visita intempestiva del sig. Mantovani mi fece paura — perchè m'aveva denunciato.

Si passa poi al peculato ultimo capo di accusa; qui l'imputato da spiegazioni relative dicendo che egli conscio sino ad un certo punto.

I TESTI D'ACCUSA.

Mantovani Giuseppe fu Luigi d'anni 40 nato a Verona, rag. presso la nostra Prefettura.

Incrocchia dicendo che conosce il Fael sino da quando era Segretario a Colloredo di M. no ed anche allora fu lui delegato a fare la relativa inchiesta.

Ebbe ordine dal R. Prefetto di recarsi in Andreis. Vi si recò e fece sino alla fine il suo delicato compito. Il Fael era fuggito.

In seguito ad altre varie spiegazioni e narrazioni fatte dal sig. Mantovani, l'avv. Spagnol solleva un'incidentino.

Il rag. Mantovani si dilunga e fra altro dice che anche il mandato di L. 250, consegnato al Pellarini di S. Daniele era falso. L'udienza è levata per continuare.

IN TRIBUNALE.

Pres. Canoserra Giudice co. Arnoldi e cav. Cavarzerani P. M. Schipelli cane. Volpe.

Furto.

Cerneaz Angelo fu Giovanni d'anni 50 oste e Socozet Maria fu Valentino in Carneaz d'anni 40 nati a Faedis sono imputati di avere nel 1909 di corrità fra loro ricevuto da Sgaravello Agostino un fascio di fieno del valore di L. 2, sapendo che oltreo fieno era stato rubato dallo Sgaravello in danno del suo zio Giuseppe. Di avere istigato lo stesso Sgaravello a rubare in danno dello stesso zio salami e granoturco ricevendo poi cotesti generi che l'Agostino effettivamente rubò mediante agilità personale dopo praticato un foro nel soffitto di un granaio.

Il P. M. chiese la condanna a mesi 6 e giorni 10 di reclusione. Dopo sentita la valida arringa del difensore avv. G. Doretto, il Tribunale li manda assolti per non provata reità.

A porte chiuse.

Miotti Bernardo fu Pietro facchino di anni 64 di Cividale detenuto dal 20 giugno imputato di reato turpe fu condannato ad anni 2 e 2 mesi di reclusione, spese, tassa sentenza e danni da liquidarsi in sede separata. Difens. avv. Mici.

Contravvenzioni.

Zoratto Vincenzo fu Antonio di anni 43 bracciante di Sedegliano è imputato di avere importato d'oltre confine 17 grammi di tabacco. Si busca L. 71 di multa in contumacia.

Stocco Regina fu Pietro d'anni 63, Stocco Maddalena fu Pietro d'anni 68 entrambe di Castions di Strada imputate di avere importato nel Regno Kg. 35.040 di tabacco, essi sono recidivi specifici.

Furono condannati a L. 51 di multa fissa a 700 di proporzionale a 6 giorni di detenzione e ad un anno di sorveglianza speciale, oltre la confisca del tabacco ed alle relative spese processuali. Difensore ufficio avv. Doretto.

CRONACA RELIGIOSA

Il Sacro mese di Gesù, si è chiuso ieri solennemente nella Chiesa di S. Spirito, coll'intervento di S. E. il nostro venerato Arcivescovo. Nella mattina alle 7, dopo la Messa letta in un affettuoso fervore, distribuita la S. Comunione a circa duecento persone. Visitò i vasti locali dell'ex collegio Giovanni d'Udine, ora delle benemerite ancelle di Carità; nel riparto infermeria, confortò e benedisse una ad una le singole degenti, lasciando in tutte la migliore impressione.

A sera S. E. si compiacque far ritorno per la fuozioncina di chiusa. Recitato il Coronino del S. Cuore, assistè al discorso finale della predicazione del mese sostenuto da mons. parroco delle Grazie e cantato il Te Deum impartì la benedizione col Sacramento, alla riverente folla di fedeli, che con lodevole costanza seguirono per l'intero mese, la pia divozione.

Ci scrivono da Bionico 30 giugno: Martedì usciva dal laboratorio la statua di S. Pietro ap. con relativo trono svelto, gentile e fiammante intagliato, con quattro angeli ai lati in diversi e devoti atteggiamenti.

È un lavoro riuscitissimo che fa molto onore all'artista che lo eseguì, della cui valentia nessuno ha mai dubitato, tanto più che fu eseguito sotto la sorveglianza di Mons. Giovanni Trinco deputato per l'arte sacra. Però si dice, ed è vero, che anche nell'oro vi è la scoria ed il critico ha pur quivi trovato il suo difetto. Nel Santo le pupille troppo aperte e lo sguardo un po' truce anziché affabile: gli angeli che si trovano dalla parte posteriore del Santo troppo esili. Corretti questi due lievi difetti il lavoro si potrebbe chiamarlo perfetto, di sfidare le critiche di tutti gli intelligenti.

È della festa? Riusci grandiosa oltre ogni dire. Bionico non era più Bionico. Archi trionfali sormontati da bandiere; palloncini pendenti in diverse forme; iscrizioni inneggianti al bruno Pescatore di Galilea; strade coperte di verzura e di fiori; una immensa folla che recitava anguste le strade, che ripeteva: che bellezza, che ricchezza di addobbi, avevano trasformato il simpatico paesello. Di chi ne è il merito? Di tutti i paesani guidati dall'entusiastica parola del Parroco, del R. Cappellano D. Luigi Ribis ed in modo speciale dal Sig. Leonardo Ciani, Ernesto Savorgnan e dall'intera Commissione, che non badando a spese, a sacrifici hanno saputo arricchire il loro paese d'un lavoro artistico e fare una festa così bella e devota, che fu l'ammirazione di tutti gli intervenuti.

Anche la Chiesa appariva più bella per gli sfarzosi addobbi e per la quantità dei fiori che mandavano un gratissimo profumo. Alla mattina ci furono molte comunioni.

La benedizione della statua venne fatta da Mons. Luigi Paolini che rivolse al popolo un commovente fervoroso discorso con religioso silenzio. Alla sera il panegirico fu recitato dal Parr. di S. Quirino D. Lodovico Passoni le cui doti oratorie a tutti sono note. La processione fu accompagnata dalla distinta Filarmonica di Lavariano che eseguì devote marcie, e tenne sul far della sera, un riuscitissimo concerto. Ed ora un giungo da queste colonne agli abitanti di Bionico un sincero ringraziamento per averci fatto assistere ad una così simpatica e devota festa, che dimostra come l'unione, la concordia e la religione trasformino i paesi in nidi di pace; ed il glorioso Patrono esaudisca il voto ch'essi o hanno fatto leggere sopra una delle iscrizioni: Dagli eterai splendori del ciclo — nel giorno del tuo trionfo — benedici, o Principe degli aspetti, ai figli che ti elasserò a loro Protettore.

L'Entusiasta.

Tre bambini trucidati.

Misteriosa scomparsa del padre

Roma, 31. — Il Giornale d'Italia ha da Gubbio che ieri certo Rosinini Valentino, bracciante, si era recato in un bosco con tre suoi figliuolini in tenera età, lasciando la moglie Francesca a casa.

Dopo il tramonto la moglie, inquieta per la prolungata assenza del marito e dei figli, si recò anch'essa nel bosco. Dopo alcune ricerche rinvenne i cadaveri dei suoi tre figliuolini stesi al suolo con profondissime ferite di arma da taglio intorno al collo. Nessuna traccia degli assassini.

Accorsero sul luogo vari braccianti i quali constatarono per le tracce evidenti, che il Rosinini erasi fermato a quindici metri di distanza, nell'angolo di un prato, e quivi i bambini ed il padre avevano giuocato coi sassi, coi fiori e le erbe.

Successivamente, uno dopo l'altro, i bambini sono stati colpiti al collo da mano assassina. Poi i cadaveri erano stati trasportati in mezzo al prato e disposti ordinatamente per età ed altezza.

Si ignora chi sia l'assassino. Del Rosinini nessuna traccia. L'impressione per il raccapricciante delitto è enorme.

Monumento ad un frate patriota

autore del canto nazionale svizzero.

A Zurigo venne inaugurato ieri l'altro il monumento al benedettino Alberico Zwissig, autore del celebre *Salmo Svizzero*, che è divenuto il canto nazionale federale.

La cerimonia, invece che all'aperto, causa la pioggia irruente, ebbe luogo alla Tonhalle al cospetto di una folla immensa; erano presenti le delegazioni della commissione federale delle Belle Arti, del governo zurighese, della municipalità e del convento di Mehrerau, cui il padre Zwissig apparteneva. Nel 1814 il padre Zwissig veniva, dai radicali argoviesi, in nome del patriottismo, cacciato insieme con tutti i suoi confratelli dal convento di Wettingen!

Cantarutti Giova ni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

ANEMIA

Da tempo era affetta da grave anemia, forti indigestioni con vomiti frequenti, mai appetito, ero molto debole, era tanto maiconica che quando era sola piangeva, e dovevo allattare un bambino. Ero proprio disperata. Presi le pillole ANEMOBIOBOS e giorno per giorno mi sentivo sempre meglio, e al fine della cura era guarita, e mai mi ero sentita così bene. Appetito, forza, latte, allegria, insomma come il più sano, senza nessun disturbo. Ed ora è quasi un anno dalla cura e sempre stetti bene.

Forno di Zoldo (Casal), 2 luglio 1907.

Corazza Orsola.

In tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola, e alla Farmacia Giovanni Berlese, Ponte di Piave (Treviso), che spedisce gratis opuscolo a richiesta. Cura completa due scatole. Aggiungere L. 0.20 per spese postali.

RUBIC ANTONIO

Via Grazzano, 68 - Udine

Bandalo - Ottonaio - Idraulico

Impianti e riparazioni per acquedotto

RUBINETTERIA - ACCESSORI

Parafulmini

Riparazioni e prove ai medesimi

Esecuzione garantita

PREZZI MODICI

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

IMPIANTI LATTERIE

e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica Specialista

PASQUALE TREMONTI

UDINE

U. Dall'Acqua

CHIRURGO PRIMARIO

dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Osped. gratuite per i po

Kodak

Apparecchi fotografici

FILMS

LASTRE E CARTA

presso

Ditta GERARDO RIPPA - Ottico

Mercatovecchio, 41, UDINE

Patata Matilde

si semina in Giugno-Luglio

La coltura più redditiva

dopo il frumento

prezzo Cent. 40 al Kg. L. 34 al Q.le

SAO., Stabilimento Agro-Orticolo Piazzale Poscolle Udine

STUDIO DEL RAG. VINCENZO COMPARETTI - UDINE

Via Manin N. 9 - Telefono N. 365

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI

Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati:

assume amministrazione di stabili;

tratta Operazioni ipotecarie su beni immobili;

Colloca capitali;

Patrocinio nell'amministrazione delle aziende commerciali;

riacquisto di crediti;

sovvenzione di denaro;

sistemazione di aziende dissestate;

concordati stragiudiziali.

Discrezione assoluta.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Pamenti Sacri

da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e no-

strane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili,

Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Inper-

meabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo

manifatture.

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TOMICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 22 - Tel. 434

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
TOLMEZZO
per Chirurgia Generale
Ostetricia - Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofisone.
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. E. Cacitti

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
Approvata con decreto della R. Prefettura
del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - ROMA, Via di Pietra, 9 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gior-
 nate, 0 - PARIGI, Rue Peissonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - orzo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

OH!
SAPONE BANFI
 SEMPRE INSUPERABILE
 rende la pelle
 bianca, morbida

AMIDO BANFI
 (MARCA GALLO)
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI
 per scarpe e pelli
 Reso insuperabile dal 1.° Gennaio
 Unito all' amido Glutine
 mantiene veramente mor-
 bide le pelli. Non contiene
 acidi. on s'infiamma.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-**
tichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti
 i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
 Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composi-
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la
 boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via
 S. Paolo 11.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME SPECIALE**. Inocuità Assoluta
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
 Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
 Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno.
 Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad.
 Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.
PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE
È DELITTO RITARDARE LA CURA

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSOIODICA
DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè
 indicata nella cura dei catari nasali, faringee, laringee
 trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire **UNA** in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE
ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PREMIATA INDUSTRIA
MOBILI e SERRAMENTI
SELLO GIOVANNI di D. CO

Stabilimento elettro-meccanico

Via della Vigna (Porta Cussignacco) -- Telefono 3-79:

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti Negozi ecc.

Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

V. B. - La suddetta ditta nulla ha a che fare col Sello Giovanni di Piazza Umberto Primo.

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI** - PIACENZA - Concessionari **A. MANZONI e C.**, MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia **ERCOLE PULZONI** - PIACENZA